



Gloria Eterna ai Caduti per la Libertà

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

Ente Morale D. L. N. 225 del 5 aprile 1945

Comitato Provinciale di LECCO

Via Mentana, 77 - 23900 LECCO

Tel./Fax 0341 251361

Proposte di attività didattiche per l'anno scolastico 2023- 24

La presente comunicazione viene inviata all'attenzione dei Dirigenti scolastici, dei team della scuola primaria e dei docenti di Storia e di Lettere delle scuole medie di primo e grado, in modo che ne possano prendere visione nelle riunioni di inizio anno.

Il nostro intento è di favorire l'organizzazione delle attività lungo tutto l'arco dell'anno scolastico, per evitare che si concentrino nei momenti 'canonici' quali il Giorno della Memoria e del 25 aprile e/o, per le classi terminali, nell'ultima parte dell'anno scolastico.

Tutte le attività saranno comunque concordate in base alle esigenze didattiche, organizzative e sanitarie indicate dalle scuole.

1. PROPOSTE PER TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA

1.1 Uscita didattica sul territorio (per tutti gli ordini di scuola)

“Lungo le tracce del potere fascista e della Resistenza”

- nella città di Lecco
- nei territori del lago orientale (Colico, Dervio, Mandello del Lario)
- nella zona della Brianza meratese

Percorsi guidati con l'ausilio delle “**mappe storiche**” elaborate dall'ANPI Provinciale, per illustrare in modo più coinvolgente le vicende belliche e della Resistenza.

Le classi saranno accompagnate da guide dell'Anpi, esperte del percorso che verrà scelto.

La durata della visita e i luoghi da visitare saranno definiti con le scuole anche in base all'età dei partecipanti.

Per i ragazzi/le ragazze più grandi, il percorso nella città di Lecco può essere effettuato anche in bicicletta (in gruppo, e con la propria bicicletta) in collaborazione con FIAB (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta).

Verranno garantite la presenza di un accompagnatore /un'accompagnatrice dell'Associazione e la copertura assicurativa individuale, a carico di ogni partecipante. E' necessario che la bicicletta sia in buone condizioni e adatta a circolare su strada, nel pieno rispetto del Codice stradale.

1.2 Visita al Museo Civico di Lecco (Palazzo Belgiojoso) – Sale delle Resistenza

Visite guidate alla sala della Resistenza nel Palazzo Belgiojoso di Lecco- Castello, in collaborazione con il Sistema Museale di Lecco.

L'attività didattica prevede la visita alla sala e l'illustrazione dei documenti e reperti presenti nelle teche.

Nelle sale è presente un totem multimediale interattivo a touch-screen che illustra le vicende storiche legate al tema "Lecco 1943-45: un territorio in guerra".

Il totem contiene schede informative sui temi fondamentali, organizzate con brevi testi e immagini d'epoca e spezzoni di film legati alle tematiche affrontate.

La proposta è indirizzata alle classi della scuola primaria e secondaria di 1° e 2° grado.

1.3 'Sui sentieri dei partigiani'. Uscita didattica a Campo de' Boi

L'attività, svolta da Guide ambientali-escursionistiche aderenti all'Aigae, prevede di raggiungere Campo de' Boi, località sulle pendici del Resegone e facilmente raggiungibile, dove nei giorni immediatamente successivi l'8 settembre 1943 si radunarono gli antifascisti che diedero vita alle prime formazioni partigiane.

Durante il percorso verranno presentate e illustrate le regole base del comportamento in montagna, e una breve introduzione sulla storia di "Campo de' Boi" durante la Resistenza lecchese. (Dettagli e costi nell'**allegato n. 1**)

2. PROPOSTE PER SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

2.1 Mostra dei disegni e poesie delle bambine e bambini del campo di concentramento di Terezin (Praga). (Scuola primaria)

Esposizione della mostra "La farfalla gialla" composta da n. 10 pannelli (50x70) con disegni dei bambini detenuti nel campo di sterminio di Terezin. Una testimonianza in presa diretta, tramite gli occhi di bambini e bambine, vittime innocenti di una storia più grande di loro.

2.2 Nel giardino dei Giusti incontro con Anna Rota componente delle famiglie Mazza – Bonaiti del nostro territorio, che nascosero e salvarono una bambina ebrea. Per questo atto vennero riconosciute nel 1998 "Giusti fra le Nazioni".

2.3 Progetto didattico 'Guerra alla guerra' (scuola primaria e secondaria di primo grado)

Un'attività di studio e ricerca che partendo da fatti, storie e persone del nostro territorio nel periodo del Ventennio fascista e negli anni della Seconda guerra mondiale porta a riflettere sull'immoralità della guerra, di ogni guerra, a comprenderne le cause storiche e a favorire negli studenti l'acquisizione di una cultura della pace.

La proposta è indirizzata alle classi quinte della scuola primaria e terze della scuola secondaria di primo grado. (Finalità, obiettivi e note organizzative nell'**allegato n. 2**)

2.4 Incontri con l'autore (scuola secondaria di primo grado)

Due autori per due incontri che faranno riflettere sulla guerra e sulle conseguenze che lascia nella vita delle persone che la subiscono.

'*Un urlo nero sulla scuola*' di Natale Perego narra, attraverso il racconto di un sopravvissuto, di quando, il 20 ottobre 1944, una bomba americana, sganciata per errore su una scuola di Gorla, (quartiere di Milano) provocò la morte di 184 bambini e 20 tra insegnanti e bidelli.

'*Il passo falso*' di Marina Morpurgo ricostruisce la vicenda di un pediatra in pensione che si trova a fare i conti con un passato che aveva sempre tenuto nascosto. Tra ebrei in fuga e fascisti che li perseguitano, emergono vicende personali, profondamente legate alla storia degli anni della guerra.

(Nell'**allegato n. 3**, il curriculum degli autori e una scheda dei libri proposti)

2.5 “Lungo le tracce del potere fascista e della Resistenza” Lezione in classe

(Scuole secondarie di primo grado)

L'attività, (che può essere autonoma o propedeutica alla proposta 1.1) prevede la proiezione illustrata di un audiovisivo (PowerPoint) sui percorsi tematici delle “**mappe storiche**” del periodo 1943-1945 nella città di Lecco, in Brianza e nei territori del Lario orientale e relativi ai luoghi e agli avvenimenti legati all'occupazione nazifascista e alla Resistenza

2.6 Lezione/laboratorio sulla Resistenza locale (scuole secondarie di primo grado)

La proposta prevede due modalità:

1. Lezione in classe su tematiche generali (ruolo dei CLN, Resistenza diffusa, formazione delle Brigate, ruolo dei reduci e dei renitenti, presenza delle donne, la rete di aiuti...), declinate in chiave locale con l'ausilio di documenti originali provenienti dagli Archivi Anpi, dall'Archivio di Stato di Como, dagli Archivi comunali e dei Musei Civici.

2. Laboratorio sui documenti

- a. Introduzione e presentazione dei documenti
- b. Attività guidata di analisi e rielaborazione da parte degli studenti
- c. Restituzione finale: presentazione di testi o confronto/discussione

Le attività sono da concordare con i docenti coinvolti nel progetto.

La proposta è indirizzata alle terze della secondaria di primo grado e alle quinte della secondaria di secondo grado.

Note finali

Alcuni materiali di documentazione storica possono essere forniti ai Dipartimenti di storia per un loro uso autonomo da parte dei docenti interessati.

La commissione scuola dell'ANPI è disponibile ad avere incontri di programmazione con gli insegnanti sulle attività sopraelencate e per elaborarne insieme altre.

L'Associazione è disponibile a fornire indicazioni e materiali utili ad affrontare le tematiche storiche, particolarmente legate a fatti e avvenimenti del nostro territorio.

Le proposte contenute in questo documento sono aggiuntive a quelle curate dall'Anpi nella programmazione di Continente Italia.

Per la commissione scuola-cultura dell'ANPI

Patrizia Milani

Per comunicazioni con ANPI Lecco: segreteria@anpilecco.it

Per informazioni sulle proposte:

patrizia.milani3@tin.it

enricoavagnina@hotmail.it

angelodeba55@gmail.com

magnialberto55@gmail.com

ALLEGATI

ALLEGATO N. 1

“SUI SENTIERI DEI PARTIGIANI” - DI MARTA MILONE E MATTIA SILVERI

Dopo l' armistizio dell' 8 settembre 1943 confusione e incertezza si diffusero anche a Lecco. Il 10 settembre iniziò il vero afflusso verso i monti, e l' 11 settembre, i gruppi salirono verso le montagne: **a Campo de' Boi**, in Erna e ai Piani Resinelli.

A Campo De' Boi, nell'ottobre 1943 si radunarono 140 uomini, ex militari, sbandati e antifascisti militanti, con il compito di controllare il territorio circostante.

Durante i rastrellamenti tedeschi che avvennero nella zona ai piedi dei Piani d'Erna dal 17 al 20 ottobre, ci furono vivaci scontri armati anche a Campo de' Boi.

Durante il percorso verranno presentate e illustrate delle regole base del comportamento da utilizzare in montagna, e una breve introduzione sulla storia di “Campo de' Boi” durante la Resistenza lecchese.

Programma indicativo

- h. 9.00 ritrovo al parcheggio della funivia dei Piani d'Erna (Versasio, Lecco)
- h. 9.30 partenza in direzione Campo de' Boi

Il sentiero inizierà in discesa per il primo tratto poi, prenderemo la strada asfaltata che arriva da Versasio. Proseguiremo fino all'agriturismo Deviscio e da qui imboccheremo di nuovo il sentiero nr. 1 che conduce al rifugio Stoppani, per lasciarlo dopo il primo tratto di salita e seguire il cartello sulla destra che conduce a Campo de'Boi. Da qui il sentiero sarà prima pianeggiante e poi salirà di nuovo dopo aver attraversato il fiume Bione..

Lungo il tragitto saranno previste 3 brevi soste dove ci soffermeremo ad osservare la conformazione del territorio, l'ambiente circostante e verranno narrate le vicende avvenute in seguito all' armistizio dell' 8 settembre '43.

Tempo di percorrenza compreso di soste 1h.15 circa.

h.10.45 circa arrivo a Campo de Boi dove verranno raccontati eventi, aneddoti e fatti storici li accaduti. Verrà inoltre visionata la Targa Storica del Percorso Resistenziale della città di Lecco medaglia d'argento al valore militare.

h. 12.00 pranzo al sacco

h. 13.30 circa ritorno previsto al piazzale della funivia.

Informazioni tecniche

1.**Sentiero**: numero 1 e successivamente deviazione per Campo de' Boi

2.**Tipologia sentiero**: semplice e adatto a tutti - **Lunghezza** 5 km - **Dislivello** 150 metri circa

3.**tempi di percorrenza**: 1h 15 andata - 45 minuti ritorno

4.**Attrezzatura ed abbigliamento consigliato**: scarpe da trekking o da ginnastica (possibilmente suola non liscia)

Pantaloni tecnici o una tuta, maglia di ricambio e abbigliamento adeguato in base alla stagione/ portare k-way in caso di tempo incerto.

Portare una borraccia (presenza di acqua potabile all' arrivo a Campo dei Boi).

Prezzo a persona: - fino a 25 persone: €5,00 - oltre le 25 persone: €4,00

**IN CASO DI MALTEMPO POSSIBILITA' DI ACCORDARE UNA NUOVA DATA
CONSIGLIATO EFFETTUARE L'USCITA DIDATTICA DURANTE I MESI DI SETTEMBRE,
OTTOBRE OPPURE DA FINE MARZO, APRILE O MAGGIO**

Per contatti : **SFLOW** di Mattia Silveri Guida ambientale escursionistica (Aigae) via Manzoni 77, 23868 Valmadrera (Lecco) - C.F SLVMTT89A29E507I - P.IVA 03993250137 - cell. 334 7547620.

ALLEGATO N. 2

PROGETTO 'GUERRA ALLA GUERRA'

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO:

'GUERRA ALLA GUERRA' : fatti, storie e persone del nostro territorio nel periodo del Ventennio fascista e negli anni della Seconda guerra mondiale.

Studio sull'immoralità della guerra, di ogni guerra, per comprenderne le cause storiche e favorire negli studenti l'acquisizione di una cultura della pace.

DESTINATARI DEL PROGETTO

classi terze della scuola secondaria di primo grado e classi quinte della scuola primaria

PIANIFICAZIONE INIZIALE

- Incontro con i docenti interessati per presentare le linee guida del progetto.

Confronto con il/la responsabile di dipartimento. Il Gruppo di Progetto si mette a disposizione dei docenti delle classi coinvolte per eventuali interventi a supporto del lavoro didattico, nonché per ulteriori collaborazioni alla realizzazione del progetto

- Ripartizione dei tempi e della scansione cronologica del progetto e sulle sue modalità di attuazione (si suggerisce una metodologia di lavoro laboratoriale, in forma autonoma da parte dei docenti o, su richiesta, con il supporto di uno dei componenti il Gruppo di progetto).

- Coinvolgimento di figure esterne di ambito familiare o extrafamiliare aventi lo scopo di fornire testimonianze orali, per le quali tuttavia si prevede un preventivo incontro con uno dei membri del gruppo di progetto. Selezione dei materiali in vista dei singoli obiettivi (secondo la ripartizione dei compiti e dei lavori prevista all'interno del gruppo classe.

OBBIETTIVI DIDATTICI

Il tradizionale insegnamento di storia nella scuola, tende a occuparsi quasi esclusivamente di "macrostoria" in cui gli orizzonti geografici e temporali continuano ad essere dominati da un'ottica politico-militare e il racconto, la trama, il contenuto, è ancora fondato su categorie di pensiero proprie di una mentalità competitiva e violenta. Questa modalità lascia ai margini o riduce al minimo la storicizzazione di percorsi settoriali alternativi, non violenti o contestativi dell'opzione bellica, ricavati da quadri di riferimento microstorici. Noi pensiamo che lo studio della storia, con queste finalità, debba invece essere proposto ai giovani delle ultime generazioni, a partire dalle 'storie personali' e dai 'luoghi familiari'. Riteniamo inoltre che collocarsi all'interno di quadri di riferimento geo-storici, in prima istanza riconducibili alla 'storia locale', sia un buon viatico per suscitare interesse e curiosità nei ragazzi e per istituire in seguito gli opportuni e inevitabili collegamenti con la "grande storia". Vorremmo inoltre suggerire, se possibile, di abbandonare una didattica di tipo "enciclopedico-descrittivo", e introdurre una didattica che parta da un criterio operativo per 'temi' e 'problemi', privilegiando un approccio nel quale gli avvenimenti del passato costituiscano le lenti che consentano di focalizzare alcuni tipi di azione e non altri, educando gli alunni a pensare ai fenomeni della storia come le tappe di un itinerario che conduce al futuro. Un contributo per la realizzazione della nostra proposta didattica, ambiziosa per i tratti di educazione ad una cultura della pace che contiene, ci viene fornito dallo studio articolato per temi e problemi di fatti e vicende accaduti nei territori di Merate e della Brianza durante il Ventennio fascista e negli anni della Seconda guerra mondiale, attraverso ciò che è stato conservato nei documenti, nelle testimonianze, e nei luoghi che ne hanno trasmesso la memoria.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DIDATTICI

- L'approccio didattico alle attività previste sarà di tipo laboratoriale. (Metodologia laboratoriale), con la divisione del gruppo classe in sottogruppi composti da massimo n.4 alunni. Ad ogni sottogruppo verrà consegnato il materiale con una scaletta di lavori da eseguire per sviluppare il contenuto dell'argomento (tematizzazione) individuando ed enucleando le problematiche e ricercando nessi e collegamenti con le tematiche degli altri sottogruppi

- Si predisporrà la consegna di una mappa, intesa come rappresentazione grafica del territorio compreso nei comuni di Robbiate, Paderno d'Adda, Verderio e Imbersago. (Possibilmente degli

anni Trenta e Quaranta del secolo scorso). Si potrà in questo modo osservare la configurazione delle forze in campo (partigiani, repubblicani e tedeschi) la consistenza numerica, sempre che sia possibile quantificarla con una certa precisione.

-La mappa tematica non si limiterà a visualizzare l' "oggetto" di cui si sta parlando o l'evento di cui si sta trattando, ma dovrà rendere **dinamiche e mobili** le forze storico-sociali in esso coinvolte e riprodotte sulla carta, nonché la frequenza e densità degli eventi bellici accaduti in un determinato territorio (**dimensione spaziale**) in un certo periodo di tempo (**dimensione temporale**).

Il punto nodale di questo momento didattico è il gioco di richiami tematici e problematizzazioni (attività necessariamente guidata dal docente) che, salvaguardando la complessità del fenomeno oggetto di studio, rimanda all'efficacia della metodologia di studio della storia che consiste nel "pensare per relazioni".

Tematizzare un contenuto significa delimitare l'ambito del suo approfondimento. Nel caso degli insegnamenti geo-storico-sociali ciò vuol dire precisare di quale fatto o processo stiamo specificamente parlando, quali sono le forze geo-storico-sociali in esso coinvolte, contestualizzarlo nello spazio, contestualizzarlo nel tempo, inserendolo in una cronologia, misurandone la durata e periodizzandolo, indicare gli aspetti/variabili su cui si pone particolare attenzione (l'economia, l'organizzazione sociale, l'utilizzo delle risorse, la politica, la produzione culturale).

Problematizzare un tema significa riesaminarlo in base a delle domande 'strategiche', significative da un punto di vista sia culturale e disciplinare, sia formativo-didattico. Si tratta cioè di individuare dei problemi che siano rilevanti dal punto di vista storiografico, ma che siano percepiti o percepibili come tali dagli allievi, in modo che siano in grado di gettare un ponte tra formazione scolastica e formazione extrascolastica e tra passato e presente.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO: ATTIVITA' PREVISTE

La dimensione orizzontale (lo spazio): il territorio dei comuni della Brianza meratese e casatese.

La dimensione verticale (il tempo): dall'ascesa al potere del fascismo (1922) alla fine della Seconda guerra mondiale e oltre.

ALCUNE TEMATIZZAZIONI

1) L'inquadramento della società civile durante il fascismo: le organizzazioni giovanili (Opera nazionale balilla; Figli della lupa, Balilla, Avanguardisti. Gioventù italiana del littorio/Gil. Gruppi universitari fascisti/Guf. La scuola fascista. (Documenti specifici dei comuni del territorio ancora da reperire).

2) Aggressioni e violenze contro chi non si allinea. L'uso della forza come metodo per reprimere il dissenso e ottenere consenso e ordine.

3) Il mito della superiorità razziale propugnato dal fascismo: i provvedimenti finalizzati alla difesa della "razza italiana" (1938). Applicazione delle leggi antiebraiche in Brianza (famiglia Milla di Verderio).

4) L'Italia alla conquista del ruolo di 'grande potenza'; il culto della nazione in armi e le ambizioni imperialistiche del fascismo. L'entrata in guerra dell'Italia: reazioni e sentimenti della popolazione locale (notizie da raccogliere e recuperare possibilmente anche attraverso fonti orali).

5) I renitenti alla leva e gli 'sbandati', forme spontanee di opposizione e contestazione alla guerra dopo l'8 settembre 1943.

6) Gli Internati Militari Italiani (IMI) prigionieri dei tedeschi, la maggioranza dei quali ha rifiutato di combattere nell'esercito della Repubblica sociale italiana o Repubblica di Salò, costituitasi come nuovo Stato mussoliniano strettamente dipendente dal Reich germanico.

7) I bombardamenti alleati e le loro conseguenze sulla popolazione civile. La propaganda al servizio del regime per incanalare odio e violenza. L'exasperazione della figura del nemico come predatore. Gli sfollati, vittime ed effetti dei bombardamenti e del clima di paura generato dalle distruzioni causate dalla guerra.

8)La conclusione del conflitto, le colonne tedesche in ritirata, le vendette e le esplosioni di violenza che hanno preceduto la fine delle ostilità nel nostro territorio.

9)Gli organismi internazionali che dovrebbero impedire lo scoppio di nuovi conflitti armati nel mondo.

10) Le regole: Costituzioni, Statuti e documenti sottoscritti dagli Stati allo scopo di prevenire le guerre: la “Dichiarazione dei diritti dell’uomo” approvata e proclamata il 10 dicembre 1948 dall’Assemblea delle Nazioni Unite. La Costituzione della repubblica Italiana (1948), in particolare l’articolo 11, “L’Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”. La “Carta dei diritti fondamentali” dell’Unione europea (2000), la quale all’Art. 1 afferma “La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata”.

FINALITA'

Il ruolo operativo del soggetto che apprende

Per costruire un percorso didattico, occorre lasciare agli studenti divisi in gruppi il compito di progettare, con la collaborazione e la guida dell’insegnante, un itinerario tematico ragionato che si collochi all’interno di un orizzonte di senso storico e ne indichi e chiarisca il perimetro ideale e concettuale.

All’interno di questi itinerari toccherà agli studenti mettere in evidenza, nei termini più rigorosi possibili, le articolazioni settoriali (gli aspetti economici, militari, politici, sociali, il paesaggio come fonte di reperti materiali) e le loro relazioni con la Storia maggiore o Grande storia (la breve durata degli avvenimenti e le strutture di lunga durata, i percorsi biografici e personaggi nei loro rapporti con il territorio). Quel che ci sembra fondamentale sottolineare nella progettazione di questa unità didattica è il ruolo attivo e costruttivo che devono svolgere i gruppi di studenti in cui è stata suddivisa la classe, sia nell’ideazione - costruzione dell’itinerario tematico-ragionato, sia nell’individuazione delle relazioni e delle sequenze logiche degli avvenimenti. Ci sembra, questa, anche un’opportunità per promuovere nei ragazzi la consapevolezza a un apprendimento critico e non superficiale della storia.

Si tratta poi di trasformare l’itinerario tematico ragionato in una uscita didattica per ripercorrere concretamente sul campo i ‘luoghi fisici’ del nostro territorio, testimoni degli eventi del passato precedentemente individuati e indicati sulla mappa tematica.

Di questo fondamentale compito, che costituisce il compimento nonché il completamento del progetto didattico, si devono fare carico gli studenti, ai quali spetta, ognuno per il tratto di percorso di propria competenza, di illustrare ai compagni, assumendo le vesti di guide storiche, i contenuti delle sequenze e gli elementi tematici precedentemente isolati sulla carta o in sede teorica.

La storia, del resto, si apprende anche con gli occhi e con le gambe, camminando e osservando, pure il silenzio dei sentieri è veicolo di storia. Ne consegue che il contesto ambientale o geo-territoriale (urbano o rurale) è un altro dato del quale tener conto (montagne, baite, boschi, quartieri, edifici, infrastrutture), un elemento che ci permette di inserire nel nostro percorso interventi ed opzioni interdisciplinari. sempre auspicabili in sede di progettazione: dalla Geografia alla Letteratura italiana, allo studio del paesaggio.

ALLEGATO N. 3

MARINA MORPURGO E NATALE PEREGO

scheda dei libri e curriculum degli autori

Marina Morpurgo – IL PASSO FALSO (Scheda)

Il professor Emilio Rastelli è un pediatra in pensione. Da sempre un uomo ruvido, difficile e chiuso, non ha mai voluto parlare del suo passato, e in particolare della sua famiglia.

Ma ora che la demenza senile comincia a intaccarne l'autocontrollo, dietro al suo caratteraccio sembra mostrarsi un'ombra assai più oscura: forse il professor Rastelli non è chi ha sempre sostenuto di essere.

Inutile cercare risposte da lui, che ormai alterna momenti di lucidità ad altri di agitazione e delirio, che la moglie e il badante faticano a contenere.

Però qualche vago indizio c'è, perché il professor Rastelli spesso fugge di casa e ogni volta viene ritrovato lungo la costa orientale del lago di Como.

Lentamente, in parallelo, si delineano le storie di due ragazzi, le cui esistenze si sono incrociate tra il 1943 e il 1944: Giuseppe, ebreo, figlio di un'inglese e di un italiano, in fuga per la sopravvivenza, e Antonio, giovane camicia nera che con indifferenza compie razzie ai danni di ebrei e antifascisti. Entrambi belli e biondi, entrambi giovani, entrambi gravitano sulle sponde del Lario, entrambi, a un certo punto, cercano di rifugiarsi in Svizzera.

Morpurgo tiene il lettore incollato alla pagina senza abbandonare il suo stile lieve e ironico, e nel frattempo ci regala uno spaccato di storia che mostra una volta di più come il destino possa forgiare, in modo casuale, le esistenze di vittime e carnefici.

MARINA MORPURGO (Curriculum vitae)

Marina Morpurgo è nata a Milano nel 1958; cresciuta nel capoluogo lombardo, oggi vive a Colico. Dopo gli studi classici si è laureata alla Statale di Milano in Lettere a indirizzo storico.

Durante l'università grazie a una borsa di studio del CNR ha collaborato con l'archivio del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano.

Tra il 1985 e il 2007 ha lavorato come giornalista prima nella redazione dell'Unità, poi di Diario, dove è stata caporedattrice. In seguito si è occupata, per un paio di anni, sempre come caporedattrice, del sito Migrations.

Ha tradotto e traduce dall'inglese per varie case editrici, tra le quali Astoria, Adelphi, Bollati Boringhieri, Giuntina, Guanda, Feltrinelli, Bompiani, il Saggiatore.

È autrice di testi di narrativa e saggistica per bambini e ragazzi, tutti editi da Feltrinelli.

Da anni, per la casa editrice Pearson, scrive testi di storia del Novecento per le terze medie, (ha collaborato anche a testi di geografia e scritto articoli per la rivista online destinata a insegnanti e studenti delle superiori).

Nel 2020 è uscita l'edizione ampliata di *"È solo un cane (dicono)"*, memoir familiare che intreccia la storia vera di un cane ammalato con la storia vera dei nonni e della madre dell'autrice, in fuga dal nazismo.

Nel 2021 ha pubblicato, per la Biblioteca dell'Immagine, *"Storia di Lecco"*, un testo divulgativo e un po' "pop", che si propone di fornire al lettore pagine leggere e godibili ma non superficiali.

Nel 2022 ha pubblicato, con Astoria, il romanzo *"Il passo falso"*, ambientato nel lecchese ai tempi della Resistenza.

Con questo libro, nel 2023 parteciperà a un progetto per l'insegnamento della storia attraverso la narrativa, organizzato dalla libreria Edumondo di Cagliari.

Natale Perego - UN URLO NERO SULLA SCUOLA (Scheda)

Nella mattinata del 20 ottobre 2019, il sig Mario Tavecchio sta seguendo la cerimonia di commemorazione dei "Piccoli Martiri di Gorla". Siamo, infatti, a Gorla, un quartiere della periferia nord di Milano, attraversato dal Naviglio della Martesana. E' molto commosso perché lui è uno dei pochi ragazzi scampati all'orribile strage che una bomba americana, sganciata per errore sulla scuola, causò quel giorno, il 20 ottobre 1944: morirono 184 bambini, insegnanti, bidelli per un totale di 204 persone.

Nel mezzo della cerimonia il sig. Mario viene strattonato da una nipote di 10 anni, Luisa, che, non annunciata, viene a trovarlo da Roma, insieme alla madre. E' la sua unica nipote, ragazza curiosa, dinamica che si accorge delle lacrime del nonno e, all'oscuro di questo orrendo episodio bellico, vuole sapere tutto da lui.

Nel pomeriggio, nonno Mario incomincia il suo racconto: la tragedia è narrata attraverso il legame d'amicizia che lui aveva, sin dalla prima elementare, con il coetaneo Franco Mascheroni.

Da una scatola di cartone nonno Mario trae dapprima una foto sgualcita che ritrae i due ragazzi e poi un quaderno scolastico a righe. Sono spunti per raccontare la scuola di allora, i tempi e i rituali imposti dal fascismo (alzabandiera, canti, esercizi ginnici), l'ardore fascista del maestro Orazio Tagliabue: il tutto è vissuto dai due amici senza grande entusiasmo, anzi, ne approfittano per qualche marachella che evidenzia la loro contrarietà al regime.

C'è la guerra: si soffre la fame; si sente un'eco di un'azione partigiana; si susseguono i bombardamenti e i due ragazzi vanno a vedere le rovine di un quartiere vicino distrutto, ricavandone un'enorme impressione.

Parte importante di questa amicizia è data dalla costruzione di una capanna sulla sponda del Naviglio della Martesana, un luogo rifugio per Mario e Franco, dove nascondono il loro tesoro: una scatola di latta contenente oltre cento biglie. I due, infatti, sono campioni nel gioco delle biglie e mettono in comune ogni vincita.

Un pomeriggio, però, trovano la capanna distrutta e il tesoro trafugato. Chi è stato? Ne nasce un litigio: i due ragazzi si accusano a vicenda e si allontanano separatamente non rivolgendosi più la parola.

La mattina del 20 ottobre 1944 (Mario e Franco hanno 9 anni e frequentano la classe IV elementare), Franco rifiuta due mele che Mario gli porge per ristabilire la pace. Verso le ore 11,15 si sente un allarme aereo. In quei giorni di ricorrenti incursioni aeree il suono delle sirene si ripete in continuazione. Il maestro Tagliabue è incerto: è il primo (avvertimento) o il secondo allarme (pericolo bombe)? Invita la classe a scendere nel sottostante rifugio scolastico. Sulle scale, nella confusione di tante classi, suona un nuovo allarme che il maestro interpreta come la fine del pericolo. Invita tutti a lasciare la scuola, finendo in anticipo le lezioni, come avvenuto già altre volte.

Giorgio e Franco escono intenzionati ad andare verso casa, ma restano inchiodati dalla paura: sulle loro teste volano gli aerei americani. "Andiamo a casa mia, è più vicina" grida Mario a Franco che si rifiuta, anzi, si gira e torna fra le mura scolastiche.

Una bomba, come un urlo nero, cade sulla scuola. Mario è scaraventato dall'altra parte della piazza e tra ulteriori rischi si salva e torna a casa.

Gorla è colpita in più punti, ma padri e madri si precipitano sulle rovine della scuola per estrarre ben pochi sopravvissuti e tantissimi bambini morti. Il dolore che colpisce tutto il quartiere, tutta Milano è immenso.

Mario, di nascosto, il giorno dopo va a vedere da una certa distanza l'accaduto e capisce di aver perso gli amici, i compagni, il maestro. Il padre gli conferma la morte di Franco.

Giorni dopo, durante i funerali, Mario se ne va tutto solo fino alla capanna e, lì, aspetta la venuta di Franco. Ad un certo punto ha la sensazione che Franco sia con lui: giocano la loro ultima partita di biglie per una mezz'ora, fino a quando Franco lo saluta e se ne va.

Nonno Mario racconta con emozione questi fatti.

Luisa, attenta e lungimirante, capisce che nonno Mario, a distanza di 75 anni, non si sente ancora in pace con Franco: quel litigio è stata la causa della loro divisione e quindi della morte di Franco. Apre la scatola del nonno e vi ritrova un sacchetto con 6 biglie. "Sono quelle con le quali abbiamo fatto l'ultima partita", le dice il nonno. "Allora, nonno, è bene che domani andiamo a trovarlo e tu gliele regali. Così farai pace definitivamente con lui".

Nonno Mario si stupisce della saggezza di Luisa e accetta la proposta.

L'indomani, insieme, tornano sulla piazza "Piccoli Martiri di Gorla". Il nonno spiega il significato del monumento, sottolinea la gravità della guerra, di ogni guerra e poi i due scendono nella piccola e angusta cripta dove riposano tuttora i resti dei bambini.

Il dono delle biglie a Franco riporta la definitiva serenità nell'animo di nonno Mario. È tempo di uscire all'aperto per respirare aria nuova.

NATALE PEREGO (Curriculum vitae)

Dopo la laurea in Lettere mi sono dedicato all'insegnamento.

Ho insegnato italiano e latino presso il Liceo Scientifico "G. B. Grassi" di Lecco per oltre vent'anni. Da alcuni anni sono in pensione.

Ho svolto un'intensa attività archivistica finalizzata a varie ricerche di natura storica ed antropologica, compendiate in una decina di pubblicazioni di carattere locale sui bravi, la stregoneria, la religiosità popolare, il carnevale, i miti della montagna ecc.

Questa attività di ricercatore mi ha consentito di svolgere anche numerosi lavori con scuole, biblioteche, istituti culturali vari.

Premi

Nel 2001 ho vinto il Premio Pitre-Salomone Marino, Città di Palermo con l'opera di carattere storico ed etnografico *Homini de mala vita. Criminalità e giustizia a Lecco e in terra di Brianza nel Cinque e Seicento*, ed. Cattaneo, Oggiono

Nel 2006 ho vinto il Premio Internazionale Giovi- Città di Salerno con l'opera di carattere storico-artistico *Una Madonna da nascondere. La devozione per la Madonna del Latte in Brianza, nel Lecchese e nel Triangolo Lariano* ed. Cattaneo, Oggiono

Editoria Ragazzi

Per le **Edizioni Paoline** ho pubblicato *Le avventure di Filippo e nonno Ulisse* (2016), tre libri che raccontano alcune storie di un bambino di sette anni affiancato nelle sue scoperte da un attento nonno. Queste avventure sono state lette e presentate in numerosi istituti scolastici. Per **Einaudi Ragazzi** ho pubblicato *Il drago non mi fa paura* (2018) nella collana *Carta bianca*, la storia di Giorgio che affronta il drago che ha sotto casa, due malviventi che avviano all'accattonaggio dei bambini stranieri. Per le edizioni **Multimage** ho appena pubblicato *Un urlo nero sulla scuola*, imperniato sull'amicizia fra due ragazzi di Gorla, sui quali incombe il dramma della guerra, il dramma di una bomba che cade proprio sulla scuola di Gorla.

Editoria scolastica

Nell'ambito dell'editoria scolastica collaboro da tempo con la casa editrice **Zanichelli** di Bologna, per la quale ho pubblicato, in collaborazione con la prof.ssa Elisabetta Ghislanzoni del Liceo Grassi di Lecco, due antologie scolastiche per il biennio della Scuola superiore di ogni ordine e grado: *Parole in viaggio* (2011) e *Un libro sogna* (2017) composte da tre volumi (narrativa, poesia ed epica). Sono testi tuttora ampiamente in adozione in numerose scuole d'Italia. E' in corso di stesura la nuova edizione, in uscita per la primavera 2023. Ho poi collaborato alla redazione di una nuova edizione dei Promessi Sposi e di altri testi scolastici, sempre per l'editrice Zanichelli.

